

MASTROIANI

DA

VENERDI

11

GIUGNO

1965

ALLA

GALLERIA

IL SEGNO

VIA

CAPO

LE

CASE

4

ROMA

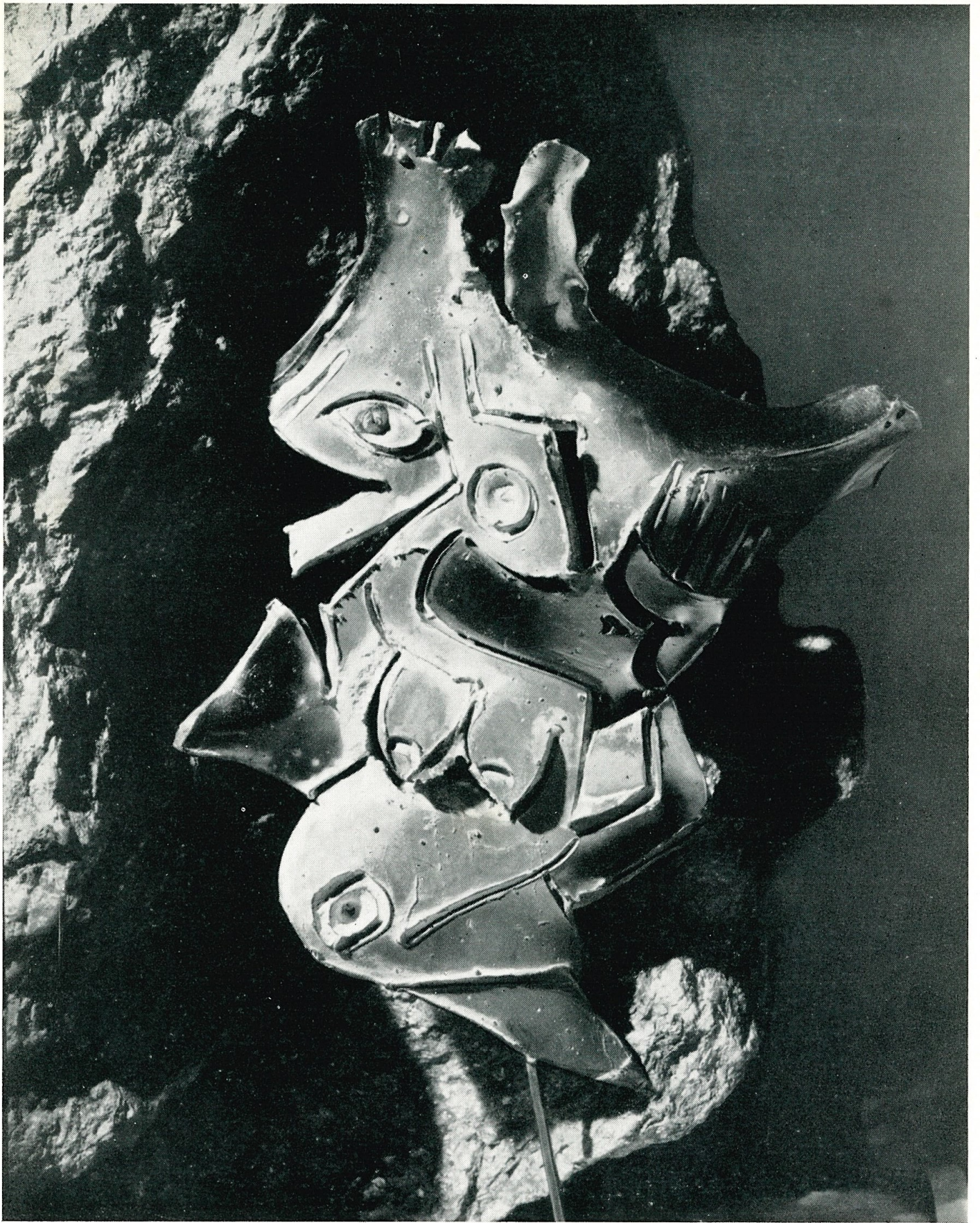
ALLE

ORE

7

DEL

POMERIGGIO





*mostra di cartoni colorati,
piccole sculture d'argento e d'oro, rilievi d'argento.*



la scultura di Mastroianni nei giudizi della critica americana

THE NEW YORK TIMES
15 Febbraio 1964

L'energia che forma queste opere esplosive sembra venire dal profondo di loro stesse quasi quanto in una composizione michelangelolesca di figure combattenti, come in un barocco del Bernini, come nella eccitabilità di uno scultore futurista come Boccioni. Una esuberanza simile è parte del temperamento artistico italiano, e non importa in quale diverso modo si manifesti attraverso gli anni.

Mastroianni stesso deve amare il bronzo come mezzo di per sé. Ci combatte, lo irruvidisce, lo plasma, cercando costantemente di sopraffarlo come se esso a sua volta potesse reagire. Per questa ragione la sua scultura trasuda plastici sentimenti esilaranti che non lasciano riposo all'occhio. Ciò può stancare coloro che preferiscono trovare nelle opere d'arte un senso di calma e rilassamento. Ma l'energia di Mastroianni è innegabile e trascina l'attenzione.

STUART PRESTON

NEW YORK HERALD TRIBUNE
15 Febbraio 1964

Un'abbagliante esibizione di potenza e sostanza si trova in una scultura che strappa, grida, scoppia, pur essendo contenuta in se stessa continuamente. Massicce estrazioni di bronzo sono fissate saldamente nel figurativo, e abbozzi di torsi e di figure piene emergono in ogni esempio. C'è una severa forza e grandiosità nelle forme e nelle figure che, in ogni momento, fanno in modo che anche la mente si arresti, così come l'occhio.

JOHN GRUEN

NEW YORK HERALD TRIBUNE
23 Febbraio 1964

L'opera è carica di elettricità.

Oggi egli ritorna alle sue influenze primitive, quelle del classicismo, ma questo avvicinarsi ad una immagine strettamente figurativa passa via con un tale dinamismo, un tale ritmo, una tale poderosa grandiosità

interna ed esterna che ricorda Donatello degli ultimi anni, ancora più progredito.

La fusione delle forme e dei volumi sembra sprizzare non tanto da un concetto unitario (che ovviamente c'è), quanto da un'impressione di produrre una scarica improvvisa ogni qual volta l'occhio vi si posa. Ed è questa qualità esplosiva che dà a questi lavori la loro straordinaria vitalità, e li rende partecipi della lotta delle forze distruttive e minacciose del nostro secolo.

J. G.

ART NEWS
Febbraio 1964

...egli sembra aver sviluppato una tradizione italiana dapprima da Rosso e poi da Boccioni. E la scultura di Mastroianni può essere definita come parte del futurismo. C'è una preoccupazione analoga di movimento, ma mentre Boccioni si occupa del movimento attraverso lo spazio, Mastroianni si preoccupa della forma di per se stessa, specialmente per la figura vista attraverso un vocabolario astratto. Il suo lungo soggiorno in Piemonte ai piedi delle Alpi deve avere dato un'impressione profonda della sua visione di forze eromponenti, di espansione e pesantezza e di grandezza monumentale.

Egli lavora esclusivamente in bronzo con pezzi massicci, usandoli proprio per questa loro qualità e levigandone e lavorandone solo una parte, per meglio poterla definire. Il nucleo centrale rimane incolto, come pietra viva. La visione di Mastroianni è virilmente arrogante, senza allusioni simboliche, fantastiche (malgrado un'opera intitolata « Fantasma ») o umoristiche. Ha scolpito delle figure che vogliono essere per se stesse senza intrusioni. « L'Uomo » 1962 esce dalla sua prigione di bronzo chiedendo attenzione, perfino ammirazione, come alcuni atleti così potenti. Una grande mano aperta stabilisce un punto di contatto nell'opera e nello stesso tempo crea un forte movimento tra essa ed il resto del lavoro dietro di lui. Non vi è nulla di inventato, ovvio o falso in questa scultura; la tecnica impeccabile appare strettamente legata alla forma. « Ballerina » 1963 gira nello spazio con membra possenti. La ruvida, pietrosa qualità di questo pezzo si trova anche negli « Amanti » 1963 dove le forme si intrecciano, si sforzano di unirsi.

J.H.B.

il segno

IL SEGNO - Via Capo le Case, 4 - Roma - Tel. 671.387

opere grafiche di

adam - afro - arp - braque - burri - cagli - campigli - capogrossi
chagall - clavé - corpora - de gregorio - dorazio - dubuffet - ernst
falkenstein - francis - friedlaender - garino - gentilini - giacometti
guttuso - hartung - kandinsky - le corbusier - maccari - magnelli
manessier - marini - masson - mastroianni - mirò - moreni - music
novelli - picasso - pomodoro - raspi - righi - santomaso - scialoja
scordia - severini - singier - soulages - spazzapan - tal coat
tapies - turcato - vedova - zajac - zao wou ki